

Perché non abbiamo firmato l'accordo sul salario accessorio 2016?

Care/i colleghe/i,

l'accordo sul [salario accessorio 2016](#) non lo potevamo proprio sottoscrivere. I motivi per cui non l'abbiamo fatto sono:

IL TESTO DELL'ACCORDO

Il testo dell'accordo è lo stesso da anni. Cambiano poche cifre e **poi... nessuna modifica sostanziale...** non va bene. Con l'applicazione della legge Gelmini nel nostro Ateneo è cambiato tutto l'assetto, chi ha sottoscritto l'accordo **non riconosce il cambiamento** perdendo così il legame con la realtà.

LE MODIFICHE PROPOSTE

Abbiamo cercato di modificare le indennità di disagio, rischio e reperibilità, in particolare **abbiamo chiesto di estendere l'indennità di front office** proponendola anche per i colleghi che lavorano nelle biblioteche, oltre alle/ai colleghe/i delle portinerie. Un segnale di attenzione (vedi link del testo della [mozione](#) dell'assemblea). La parte pubblica ci ha chiesto di essere "realisti", **rinvandone la valutazione di fattibilità al prossimo anno**. Anche questo non va bene.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Abbiamo cercato di modificare il modello organizzativo, che determina il fondo relativo alle indennità di responsabilità:

- proponendo di **ridurre il finanziamento delle indennità di responsabilità** che sono a carico del salario accessorio, ovvero denaro di tutto il PTA, da 650.000 euro dell'anno scorso a 500.000 perché mal gestite dall'Amministrazione, mantenendo fede alla nostra pregressa posizione e ribadendo: **Basta con i favoritismi e la non trasparenza!**
- volevamo chiarire il più possibile i criteri con cui verranno gestite le prossime responsabilità, **ci hanno fatto avere delle slide generiche e tante promesse**. Dovevamo soltanto fidarci, anticipandoci unicamente che le nuove lettere di incarico per le nuove responsabilità non sarebbero partite tutte il 1/01/17, ma per alcuni colleghi più in là nel tempo. **Abbiamo chiesto quanti sono questi casi particolari e per quanti mesi godranno delle vecchie regole e indennità**, non ci è stato specificato. Un po' poco no?
- abbiamo insistito nel far **applicare gli impegni sottoscritti il 18/11/15** del [protocollo d'intesa 2/2015](#), riguardanti la ricerca di soluzioni condivise e adeguate per il **lavoro straordinario, la remunerazione di particolari condizioni di disagio o rischio e reperibilità, valutazione e comitato di garanzia e conto terzi**. Il Rettore, come risposta, ha fatto approvare nel CdA del 15/11/16 il nuovo ciclo della performance del prorettore prof. Parbonetti, senza consultare nessuno. **Di fatto l'Amm.ne annulla quanto concordato l'anno scorso** su valutazione e comitato di garanzia. Secondo voi chi sottoscrive un impegno un anno prima e poi non lo rispetta, merita fiducia?

I CONTENUTI POSITIVI

E' opportuno considerare che alcuni contenuti dell'accordo sono positivi come le **PEO** (Progressioni Economiche Orizzontali) e **l'IMA** (Indennità Mensile di Ateneo), ma di converso ci sono troppi aspetti poco chiari e negativi. L'attuale DG si era impegnata non poco su questi punti e anche su altri, **ma questo non andava bene alla governance, perché i problemi si volevano risolvere, non fingere di risolverli**. Al suo posto hanno chiamato un altro DG che, si presume, sarà molto più affidabile e ubbidiente.

Di fronte ad una Amministrazione che è **sorda, che si dimentica di accordi presi in precedenza**, che non mette a disposizione documenti essenziali come quello relativo al Modello Organizzativo, che **si chiude al confronto sulla valutazione e sul sistema di garanzie**, va sostenuta? va appoggiata?

Per noi del CSA Università, NO! Abbiamo scelto ancora una volta di stare con chi lavora in Ateneo.

Per questi motivi non abbiamo sottoscritto l'accordo.

Vogliamo ripartire con maggiore determinazione e forza continuando ad incalzare tutti coloro che mancano di considerazione verso la situazione reale di chi lavora in Ateneo e che tutelano solo i soliti noti. Alla prossima!

Padova 14 dicembre 2016

CSA Università Padova